

E scoppia il caso Rai International

DA MILANO **DAVIDE RE**

«**P**er noi era come una carezza dell'anima...», scrive così un telespettatore di New York, italiano che più italiano non si può, alla redazione di "Cristianità", trasmissione ora cancellata dal palinsesto, dopo la decisione della tv di Stato (e dell'ex governo) di chiudere lo scorso 31 dicembre la produzione di Rai International. Insomma, il canale internazionale Rai ormai è rimasto attivo solo per riproporre una selezione di programmi già diffusi sulle altre reti del gruppo. Lo stop è arrivato così per quelle trasmissioni che venivano realizzate per gli italiani

all'estero. Fra queste, appunto, il format di cultura religiosa "Cristianità", che alla domenica offriva anche il messaggio e la benedizione del Papa. A salvarsi solo una parte dei notiziari - ora inclusi in Rainews24 - e "La giostra del gol", rientrato nella programmazione di Rai Sport (canale visibile solo nel Sud Europa). E così le proteste sono fioccate da tutti continenti, dalle Americhe fino all'Australia. Un peccato per la Rai. La vicenda sembra



Cancellati programmi come Cristianità
Proteste dagli italiani all'estero. Melchiorre chiede il question time

l'ennesima occasione persa sul fronte del servizio pubblico. Le lamentele degli italiani residenti all'estero hanno inondando i giornali italiani e gli enti istituzionali. Appelli per il salvataggio di Rai International e delle sue trasmissioni, sono stati recapitati per esempio al presidente della Camera dei deputati Gianfranco Fini. E dentro il Parlamento c'è chi si

dell'ex sottosegretario Daniela Melchiorre (liberal-democratici). Su quello che ormai possiamo definire un ex canale Rai venivano trasmessi una decina di programmi tutti ritenuti "ad alto profilo culturale", fra questi anche il seguito "Cristianità", che a dicembre aveva toccato gli undici anni di vita e le 800 puntate.

mobilità. Oggi, durante il question time alla Camera, il ministro dello Sviluppo Corrado Passera risponderà a un'interrogazione